I saluti al Congresso delle delegazioni straniere

FINLANDIA

Erkki Kauppila

dell'Ufficio politico del Partito comunista

Porto a voi delegati e a tutti i comunisti italiani il caloroso e fraterno saluto del Comitato centrale del Partito comunista di Finlandia, di tutti i comunisti finlandesi.

Con il nostro saluto vogliamo esprimere i sentimenti di stima e di rispetto che tutti i membri del nostro Partito, larghi strati democratici del nostro popolo hanno per la lotta che i comunisti italiani svolgono assieme alle grandi masse popolari contro i grandi monopoli e la reazione, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, per difendere i diritti democratici e le libertà dei cittadini, per rinnovare la società italiana. I larghi strati del nostro popolo conoscono i successi importanti ottenuti dai comunisti e dalle forze democratiche in Italia anche in questi ultimi anni.

Questa vostra lotta è allo stesso tempo un ottimo contributo alla nostra grande lotta comune contro l'imperialismo internazionale, per la pace mondiale e la sicurezza dei popoli.

Siamo convinti che dopo il vostro Congresso l'alternativa avanzata dai comunisti italiani, le loro proposte per uscire dalla crisi attuale della società troveranno la strada verso la coscienza di masse popolari sempre più grandi. Lo spirito combattivo ed entusiastico di questo Congresso, la linea d'azione politica definita da esso aumenterà senza dubbio il numero di quelli che vogliono assieme al grande partito della classe operaia italiana lottare ed agire per un rinnovamento democratico e socialista della società.

Per alcune parti il dibattito al vostro Congresso è uguale a quello che si svolge in questi giorni in Finlandia. Anche il nostro popolo lavoratore ha conosciuto quasi lo stesso rapidissimo aumento dei prezzi e la stessa inflazione come c'è stata qui da voi.

Come la classe operaia italiana, anche i lavoratori del nostro Paese lottano oggi contro i tentativi egoistici del capitale monopolistico di fare ricadere le conseguenze dell'inflazione e della crisi capitalistica sulle spalle dei

lavoratori. Come voi nelle vostre decisioni anche il nostro partito e le forze democratiche del nostro Paese reclamano l'arresto dell'aumento rapidissimo dei prezzi, il rallentamento dell'inflazione che va sempre accelerandosi, la correzione del deficit della bilancia dei pagamenti, la garanzia di salari reali per i lavoratori. Questa lotta si svolge a tutti i livelli — dal Parlamento alle aziende — ed in questa lotta sono stati ottenuti importanti risultati. La condizione essenziale per il successo è oggi, come lo è sempre stata, l'unità dei lavoratori, e l'azione convergente dei lavoratori che pensano diversamente.

Insieme con voi siamo felici per gli importanti successi che le forze che agiscono per la pace mondiale e la sicurezza dei popoli hanno ottenuto in questi ultimi tempi. E questi sono il risultato dell'azione comune del mondo socialista, del nostro movimento comunista internazionale, di tutte le forze che agiscono per la pace. Noi, in Finlandia, conosciamo la grande portata di questi successi. Il nostro partito, le forze democratiche, tutto il nostro popolo lavoratore e amante della pace sarà lieto, se tra qualche mese potrà salutare i capi degli Stati europei ad Helsinki in occasione della terza fase della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea.

Se sarà così, la nostra grande lotta comune avrà riportato un altro importante successo. Nulla potrebbe essere più prezioso di questo successo proprio quest'anno, quando tutti noi commemoriamo il trentennio della primavera in cui le armi tacquero in Europa e si aprì la strada di un lungo periodo di pace sul nostro continente. Larghi strati del popolo finlandese partecipano in diverse forme alle celebrazioni del trentesimo anniversario della vittoria sul fascismo. Ed è comprensibile, perché per il nostro Paese la sconfitta del fascismo e la vittoria dell'armata sovietica significò la più grande svolta nella storia della Finlandia, il passaggio al periodo di amicizia e di cooperazione nei contatti con l'Unione Sovietica, la svolta verso un orientamento democratico nella politica interna.

Con grande interesse ho seguito i lavori del vostro Congresso. Nei discorsi pronunciati dalla tribuna di questo Congresso si sente la voce del popolo combattivo italiano, del suo oggi e del suo avvenire. I comunisti italiani esprimono in modo autentico le aspirazioni del loro popolo.

Vi auguro il migliore successo per il vostro lavoro. Viva il Partito comunista italiano. Viva l'internazionalismo proletario.

FRANCIA

Jean Pronteau

del Direttivo del Partito socialista

A nome del Comitato direttivo del Partito socialista vi porto i calorosissimi saluti dei socialisti di Francia e quelli del nostro primo segretario François Mitterrand.

In quest'anno nel trentennale della vittoria sul fascismo nella quale il movimento operaio italiano ha avuto una parte dura e gloriosa, il vostro 14 congresso è testimone della vostra grandissima influenza al servizio dell'unità di tutte le forze popolari per la salvezza e il rinnovamento democratico dell'Italia.

Nel momento in cui si sviluppa e si approfondisce una crisi economica ciclica, dagli aspetti complessi, del capitalismo mondiale che colpisce in pieno i lavoratori italiani come i lavoratori francesi, noi pensiamo come voi che la loro capacità di resistenza e di risposta dipende dall'esatto giudizio di questa nuova fase storica e innanzitutto dall'unità delle sue file, sola garanzia della più larga unione che salvaguarderà le libertà democratiche, aprirà la via a nuovi progressi e contribuirà al consolidamento della pace.

Lo spirito di alta responsabilità di cui date prova davanti al vostro popolo e la vostra capacità di lotta aiuteranno i popoli dell'Europa occidentale a sbarrare la strada alle forze reazionarie che cercano di superare le contraddizioni del loro sistema scaricandone le conseguenze sulle spalle dei nostri lavoratori e dei popoli del Terzo mondo senza la resistenza e la solidarietà dei quali non esiste alcuna soluzione per l'avvenire di questa parte del continente. L'autonomia ed il rinnovamento democratico, economico, politico e culturale dell'Europa meridionale — in particolare — sorretta oggi dalle forze vive del Portogallo, della Grecia e domani della Spagna, potrebbe permettere il superamento della politica dei blocchi, favorire il dialogo e sviluppare la cooperazione internazionale. La vostra strategia del «compromesso storico» di cui il vostro congresso approfondisce il senso e la portata, la vostra concezione della funzione dei partiti della classe operaia italiana, di cui siete il reparto più forte, l'attenzione che dedicate al pieno sviluppo dei movimenti organizzazioni e locali, di democrazia sociale e locale — ciò che il compagno Enrico Berlinguer ha chiamato tessuto democratico costituiscono lo sbarramento alle avventure fasciste e schiudono ulteriori prospettive ad uno Stato socialista pluralista che non si identifichi ne con un partito ne con una sola corrente ideologica.

Sulla maggior parte di queste questioni le nostre vedute sono comuni o vicine alle vostre, come nonostante le diversità, lo sono le tradizioni e le lotte operaie dei nostri due popoli. Il nostro Partito socialista, erede di una lunga storia, oggi largamente rinnovato nella sua base sociale, con il suo progetto di società, la sua strategia politica e la sua ideologia, è più fermamente che mai fedele agli impegni, che ha assunto di fronte al paese elaborando e firmando nel 1972 con il Partito comunista francese e i radicali di sinistra il programma comune di governo. Così, come diciamo familiarmente ai nostri compagni comunisti francesi, siamo comproprietari di questo programma; tutti coloro, e sono numerosi, che vengono al nostro partito sono tenuti ad approvarlo e noi vogliamo, almeno altrettanto di altri, difenderlo e approfondirlo oggi per meglio metterlo in opera coi nostri alleati domani.

Perciò ci siamo rallegrati che il Partito comunista francese, dopo alcuni mesi di polemica, abbia accettato la nostra proposta di rilanciare con noi l'azione comune contro il caro vita e la disoccupazione.

La larga unità popolare che sul nome del candidato comune della sinistra F. Mitterrand, ha riunito nel marzo 1974 trecentomilioni di suffragi e il 49,3 per cento del corpo elettorale esprime la volontà di mutamenti profondi e l'ardente speranza delle masse popolari del nostro paese. Noi vogliamo tutto in opera per garantirli e rafforzarli affinché i lavoratori, la cui combattività si manifesta quotidianamente, resistano vittoriosamente alle dure conseguenze della crisi.

Noi in Francia facciamo fronte ad un potere autoritario e ci confrontiamo con le manovre di una borghesia la cui esperienza ed abilità affondano le loro radici in quasi due secoli di governo dello Stato. Sotto l'apparenza di mutamenti certo necessari ma ristretti nell'ambito del costume, Giscard d'Estaing e la grande borghesia si sforzano in realtà di salvare le basi stesse del capitalismo e di gestire la crisi per ristrutturare e rafforzare il loro apparato produttivo indebolendo e, vieppiù, disgregando l'unità della sinistra. Tutto il senso della lotta politica, oggi in Francia, consiste nello sventare queste manovre e nel dischiudere sempre più largamente la prospettiva della alternativa democratica e socialista.

Cari compagni, auguriamo pieno successo al vostro congresso; ci auguriamo il rafforzamento, in questa lotta largamente comune, dei legami di amicizia tra i due popoli, ed i loro partiti operai. Viva il socialismo.

RDT

Kurt Hager

dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito socialista unificato di Germania (SED)

Cari compagni, la nostra delegazione porta a voi, ai delegati al XV Congresso del Partito comunista italiano, a tutti gli iscritti al nostro partito fratello ed a tutto il popolo lavoratore italiano i più fraterni saluti di lotta del Partito socialista unificato di Germania, del suo Comitato centrale e del suo primo segretario, compagno Erich Honecker.

Abbiamo seguito con grande interesse l'ampia relazione d'orientamento del segretario generale del vostro partito, compagno Enrico Berlinguer, ed il dibattito. Ci riempie di gioia il fatto che il vostro partito sia riuscito a rafforzare ulteriormente le sue file e ad ampliare la sua influenza.

Il vostro partito s'impegna attivamente per gl'interessi vitali, sociali e democratici dei lavoratori, per sventare le trame e le provocazioni neofasciste e reazionarie e per rafforzare la sicurezza e la pace sul nostro continente.

Nel movimento comunista ed operaio internazionale il vostro partito ha un posto di rilievo nella lotta per la realizzazione dei compiti comuni che ci stanno di fronte.

Cari compagni, l'8 maggio del 1975 si festeggia per la trentesima volta il giorno in cui la gloriosa armata sovietica ed i suoi alleati sgiliarono, con la vittoria sull'esercito di Hitler, la sconfitta del fascismo. Questa vittoria pose fine in Europa alla più sanguinosa e disastrosa di tutte le guerre.

Nella lotta contro il fascismo hitleriano si trovarono fianco a fianco anche comunisti ed altri combattenti della resistenza tedeschi ed italiani. Qui si tempro la fraterna alleanza tra i figli e le figlie migliori dei nostri popoli, la quale trovò la sua espressione simbolica nell'amicizia tra Palmiro Togliatti

e Wilhelm Pieck. Noi vorremmo cogliere l'occasione per porgere il nostro saluto fraterno al presidente del PCI, al nostro caro amico e amico Luigi Longo, insigne combattente contro il fascismo e la guerra, per il socialismo e la pace.

La liberazione dal fascismo aprì profondamente i rapporti di forza internazionali. Furono l'accresciuta forza ed autorità dell'Unione Sovietica e la formazione del sistema socialista mondiale che aprirono all'Europa la prospettiva di una pace sicura e duraturo favorevoli condizioni per l'ulteriore avanzata del socialismo. Si deve alla coordinata politica estera e di sicurezza della comunità degli Stati socialisti, saldamente uniti intorno all'Unione Sovietica, se oggi in Europa e nella arena internazionale la svolta che si sta compiendo dalla guerra fredda alla distensione è diventata irreversibile.

Le forze del movimento di liberazione nazionale, il movimento democratico nei paesi capitalisti hanno un grande ruolo nella lotta antimonopolistica. A comunisti, alle forze popolari del Portogallo e della Grecia esprimiamo la nostra piena simpatia, i quali, dopo lungi anni di dominio oppressivo dei fascismo e della giunta militare, scelgono la via della democrazia antifascista.

Il processo della distensione internazionale ha però un andamento complesso e contraddittorio. E continuano ad operare tendenze che lo contrastano, lo ostacolano e mettono in pericolo la pace. Il Medio Oriente è per esempio ancora un pericoloso focolaio di guerra. Anche l'attacco contro la sovranità e l'indipendenza di Cipro dimostra che le forze reazionarie non hanno abbandonato il loro corso volto contro la distensione. L'affermazione dei principi della coesistenza pacifica nei rapporti fra gli stati socialisti e quelli capitalisti esige allo stesso tempo un coerente scontro con tutte le specie d'anticomunismo e d'antisovietismo, in qualunque forma si presentino. Così non possiamo far passare inosservata la reverenza dimostrativa tributata da parte dei dirigenti di Pechino ad un esponente dell'ala aggressiva del capitale monopolistico della RFT quale è Strauss, legata com'è all'appoggio aperto alle tendenze revansciste rivolte contro l'esistenza della RDT e agli sforzi fatti dalle forze di destra per attizzare conflitti in Europa.

Con la politica di principio e costruttiva, la Repubblica democratica tedesca porta il suo contributo alla pace ed alla sicurezza. Noi siamo perfettamente d'accordo con voi, cari compagni, sull'urgenza di concludere al più presto possibile la conferenza sulla sicurezza europea al più alto livello e di completare la distensione politica con quella militare. Conformemente ai principi della coesistenza pacifica opereremo, anche in futuro, per la normalizzazione dei rapporti fra la RDT e la RFT e per il rispetto degli accordi quadripartiti su Berlino occidentale.

Possiamo constatare con soddisfazione che le relazioni tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica italiana si sviluppano in modo positivo. Anche in futuro contribuiremo ad ampliare questi rapporti a vantaggio e per il bene dei nostri popoli. Ringraziamo tutti i comunisti italiani e le altre forze democratiche per il grande contributo che hanno dato — attraverso la loro lotta instancabile — al riconoscimento diplomatico della RDT e all'allacciamento di normali relazioni statali tra i nostri paesi.

Contemporaneamente vorremmo esprimere la nostra indiminuita solidarietà con tutti i popoli oppressi dallo imperialismo e dalla reazione e ribadire che rafforzeremo ulteriormente i nostri sforzi nella lotta per la libertà di Luis Corvalan, di tutti i democratici e patrioti cileni, per i diritti dei popoli arabi, del popolo palestinese e del popolo di Cipro, dei popoli vietnamita e cambogiano.

Cari compagni, la vittoria sul fascismo hitleriano fu nel contempo una premessa fondamentale per la fondazione della Repubblica democratica tedesca e per l'edificazione della società socialista nel nostro paese. Comunisti, socialdemocratici, cristiani ed altri coerenti antifascisti s'unirono per estirpare una volta per tutte le radici politiche ed economiche del fascismo e del militarismo e di costruire uno stato antifascista, amante della pace e democratico. Sotto la guida della classe operaia e del suo partito marxista - leninista, venne aperta, attraverso il rivolgimento antifascista-democratico, la via al socialismo.

Oggi possiamo fare con orgoglio il bilancio dei successi degli oltre 25 anni d'esistenza del nostro Stato socialista. L'economia nazionale della nostra Repubblica si sviluppa in modo continuativo, stabile e dinamico. Di fronte alla crisi che, nei paesi capitalisti, colpisce tutti i settori della vita, di fronte alla crescente insicurezza sociale per milioni di lavoratori, alla crescente ansia per il posto di lavoro ed al galoppante aumento dei prezzi, si dimostra sempre più chiaramente che soltanto il socialismo può risolvere i problemi dello sviluppo sociale nell'interesse e per il bene degli uomini. Non conosciamo né disoccupazione, né inflazione, né insicurezza sociale. I prezzi di generi alimentari di largo consumo, del servizio della luce, del gas e degli affitti — già da anni — sono e rimarranno invariatamente bassi. Stiamo realizzando felicemente un ampio programma socio-politico sul piano della costruzione di abitazioni, delle misure sociali avvantaggiare ed aiutare i giovani sposi e le famiglie con prole numerosa, ecc. Ciò dimostra di fatto che il socialismo realmente esistente è l'alternativa umanistica al sistema imperialista nemico dell'uomo.

Il punto nodale della nostra politica è il compito principale deciso dall'VIII Congresso della SED: un ulteriore miglioramento delle condizioni materiali e culturali di vita dei lavoratori e cioè attraverso l'aumento dell'efficienza produttiva soprattutto con l'aiuto della scienza e della tecnica. In questo processo si sviluppa una grande iniziativa della classe operaia, dei contadini, cooperatori, degli scienziati e di tutti gli altri lavoratori.

Garanzia di tutti i nostri successi ottenuti nello sviluppo del nostro Stato socialista degli operai e dei contadini è stato ed è l'indistruttibile legame fraterno con il PCUS e con l'Unione Sovietica ed il saldo ancoramento della RDT alla comunità degli stati socialisti.

Cari compagni, nella lotta comune, i partiti comunisti ed operai hanno potuto ulteriormente rafforzare la loro comunanza di lotta e conquistare nuovi successi.

Di fronte ai comunisti d'Europa sta il compito di dare una risposta, sulla base di un'analisi marxista-leninista, alle esigenze dell'ulteriore lotta per la pace, la sicurezza, la collaborazione ed il progresso sociale in Europa. Al nostro partito è toccato l'alto onore di ospitare la conferenza dei partiti comunisti europei, convocati per quest'anno a Berlino. Siamo convinti che questa consultazione conferirà notevoli impulsi all'ulteriore rafforzamento dell'unità e della compattezza del movimento comunista mondiale e promuoverà la collaborazione di tutte le forze democratiche e antimperialiste.

Con grande soddisfazione possiamo constatare che i fraterni rapporti fra il Partito socialista unificato di Germania ed il Partito comunista italiano si sono ulteriormente approfonditi e sviluppati negli ultimi anni. Possiamo assicurarvi che tutto il nostro partito e tutti i nostri lavoratori saranno sempre a fianco dei loro fratelli di classe italiani con spirito di solidarietà proletaria.

Siamo certi che il vostro partito riuscirà, sulla base delle risoluzioni del XIV Congresso del Partito comunista italiano, a conquistare nuovi successi nella lotta per una ampia alleanza di tutte le forze democratiche, per la pace, la democrazia ed il progresso sociale. Per questo vi auguriamo di tutto cuore i migliori successi. Viva il Partito comunista italiano. Viva l'unità del movimento comunista internazionale. Viva il marxismo-leninismo.

RFT

Georg Polikeit

Del Presidium del Partito comunista

La direzione del Partito comunista tedesco trasmette al vostro Congresso saluti fraterni. Il nostro Partito si sente solidale con il vostro nella lotta per la pace, per la democrazia, per il socialismo. Noi comunisti, insieme alle altre forze democratiche e progressiste della RFT seguiamo con grande attenzione le lotte di massa nel vostro Paese contro le conseguenze della crisi capitalistica, contro il dominio dei monopoli, per delle riforme profondamente democratiche e per il progresso sociale.

Il rafforzamento del socialismo nel mondo e l'affermazione della politica di pace dell'Unione Sovietica e degli altri Stati socialisti che le sono fraternamente legati, come anche le lotte della classe operaia nei Paesi capitalistici e i successi dei movimenti di liberazione nazionale, hanno costretto l'imperialismo a posizioni difensive, e hanno fatto sì che la lotta per gli interessi economici, sociali, e politici dei lavoratori trovi oggi condizioni più favorevoli.

Sono necessari grandi e comuni sforzi dei Partiti comunisti, e operai del nostro continente, del movimento mondiale comunista e di tutte le forze che amano la pace e il progresso per rafforzare ed approfondire il processo di distensione e il progresso sociale.

Dobbiamo battere tutti gli attacchi reazionari contro la distensione, dobbiamo rendere irreversibile tale processo e così spianare ulteriormente la strada al progresso sociale. Ciò è nell'interesse della pace e del benessere dei popoli. Ciò corrisponde agli ideali del 30° anniversario della liberazione dei popoli dal fascismo hitleriano, anniversario che viene festeggiato l'8 maggio dai comunisti e dalle forze antifasciste e democratiche in tutto il mondo.

Il nostro Partito e altre forze progressiste e democratiche del nostro Paese stanno al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori italiani che vivono attualmente nella Repubblica Federale. Essi sono i nostri compagni di classe, a loro va la nostra solidarietà, la lotta per i loro diritti fa parte della lotta per gli interessi della classe operaia nella RFT.

Ringraziamo i comunisti italiani per l'appoggio che dànno al nostro Partito nella sua lotta per gli interessi dei lavoratori e contro i tentativi delle forze reazionarie di approfittare della crisi per spingere più a destra la politica della RFT.

Siamo convinti della solidarietà dei comunisti italiani con la lotta del nostro Partito e di tutte le forze democratiche e progressiste della RFT per la difesa dei diritti democratici e per la fine di quella politica reazionaria che impedisce ai membri della DKP e delle altre forze progressiste l'accesso ai pubblici impieghi.

Nello spirito dell'internazionalismo proletario, auguriamo al vostro XIV Congresso pieno successo. Saluti comunisti.

GIAPPONE

Kanji Kawasaki

del Comitato centrale del Partito socialista

In occasione dell'apertura del XIV Congresso del Partito comunista italiano, che ha un significato politico decisivo nella storia della politica italiana come nella storia del movimento socialista internazionale, vorrei — da parte del Comitato esecutivo centrale del Partito socialista del Giappone, in rappresentanza delle forze progressiste e democratiche del Giappone — portarvi i saluti più sentiti di solidarietà e di amicizia internazionale.

Vorrei sottolineare che il Congresso si tiene nel pieno di importanti avvenimenti che il precedente Congresso indicò come crisi totale del capitalismo, crisi che si è ulteriormente aggravata e che minaccia di collasso tutte le strutture politiche ed economiche.

Ma al tempo stesso vorrei sottolineare il fatto che sono altresì caratteristiche fondamentali della situazione la crescita dell'influenza politica ed economica della classe operaia e i movimenti e l'avanzata costante, in Italia, come in tutti i paesi capitalisti, dei movimenti per le riforme sociali.

Nel movimento internazionale si può osservare che la politica aggressiva degli imperialisti è stata costretta a retrocedere e la forza complessiva delle forze del socialismo, del movimento per la pace, dei movimenti per la liberazione nazionale, del movimento antimperialista e anticoloniale e del progresso sociale è certamente cresciuta. In particolare, i nuovi movimenti da parte dei popoli del Terzo Mondo, dove i paesi in via di sviluppo vanno assumendo una politica di non allineamento e di neutralità, incoraggiano le lotte per la sovranità e l'indipendenza nazionale contro l'imperialismo.

Il Partito socialista del Giappone intende esprimere la sua sincera stima ai compagni del Partito comunista italiano che, sulla base della sua tradizione rivoluzionaria e della sua vasta esperienza nella storia delle lotte ha dato un grande contributo all'avanzata del movimento socialista organizzando la maggioranza democratica della classe operaia e consolidando l'unità del movimento internazionale socialista e comunista.

Per il Partito socialista del Giappone, che ha lottato per creare il socialismo e per un Giappone non allineato e neutrale e che è il partito progressista più forte del Giappone, con problemi politici ed economici simili a quelli dell'Italia è di grande importanza studiare i successi e le ulteriori esperienze del Partito comunista italiano.

Mi auguro sinceramente che il vostro Partito creerà nuove condizioni per la completa soluzione della crisi strutturale del capitalismo mondiale e in particolare per la via italiana al socialismo attraverso il dibattito in questo Congresso storico e nelle sue future attività. Sono fermamente convinto dei vostri successi.

GIORDANIA

Naim Ashhab

del Comitato centrale del Partito comunista

Il Comitato centrale del Partito comunista giordano è lieto di inviarvi, da parte di tutti i comunisti e di tutte le forze democratiche dei nostri due popoli fratelli, il palestinese e il giordano, i migliori auguri per il massimo successo del vostro Congresso.

Crediamo che il vostro Congresso segnerà con la sua considerevole impronta la linea della classe lavoratrice italiana e le lotte dei lavoratori per i loro giusti interessi contro i monopoli e il capitale multinazionale, per colpa della cui politica le masse dell'Italia e degli altri Paesi capitalisti stanno soffrendo oggi crisi senza precedenti, con tutte le loro peculiari caratteristiche di disoccupazione, inflazione e altre gravi malattie del capitalismo.

Non vi è dubbio che il vostro grande partito popolare, la sua politica, le attività del vostro XIV Congresso sono l'unica alternativa per queste masse sfruttate per il pieno impiego, la pace, la democrazia, il socialismo e la pace in Europa e nel mondo intero.

Il vostro partito, con tutte le forze progressiste italiane, sta creando l'alternativa per un'Italia ricca e prosperosa, e sta svolgendo un ruolo decisivo nel chiudere la strada al fascismo e alle forze più reazionarie italiane. Siamo del tutto convinti che il partito che con successo si oppose alla provocazione delle autorità fasciste per più di 20 anni avrà successo anche ora.

Permettetecì di cogliere l'occasione del vostro Congresso per esprimere il nostro alto apprezzamento della vostra continua solidarietà con il nostro popolo arabo, nella sua giusta lotta per la liberazione dei territori arabi occupati e il ripristino dei diritti legittimi del nostro popolo palestinese, incluso il diritto a uno Stato nazionale indipendente.

Oggi le manovre imperialistiche israeliane si stanno accelerando per minare la giusta soluzione dei problemi nel quadro della conferenza di Ginevra per il Medio Oriente e per impedire la piena attuazione della risoluzione 338 del Consiglio di Sicurezza. Noi siamo convinti più di prima che con l'unità militante del movimento di liberazione arabo, con l'aiuto e la solidarietà dell'URSS, degli altri paesi socialisti e dei partiti e movimenti comunisti e rivoluzionari di tutto il mondo, tra i quali il vostro partito occupa un posto considerevole, i nostri popoli arabi potranno con successo sventare queste congiure e obbligare la ben nota alleanza tra imperialisti e sionisti a rispettare la nostra giusta causa inclusi i legittimi diritti del nostro popolo palestinese.

Ancora una volta auguriamo grande successo al vostro importante Congresso.

GRAN BRETAGNA

Jimmy Reid

del Comitato politico del Partito comunista

E' un gran privilegio rappresentare il Partito comunista di Gran Bretagna al 14. Congresso del Partito comunista italiano. Da molti anni seguiamo attentamente le vostre lotte per l'unità della classe operaia e del popolo italiano, per difendere i diritti democratici del popolo italiano, così duramente conquistati, per consolidarli ed ampliarli, nella consapevolezza che nulla rimane statico, che o la democrazia avanza oppur viene respinta indietro e può così essere sconfitta. Con eguale interesse seguiamo le conclusioni teoriche che il PCI trae dalla sua esperienza come perno di tutte le forze progressiste in favore del popolo italiano, applicando in modo creativo il marxismo alle circostanze specifiche del vostro paese.

E' chiaro che senza i comunisti non vi può essere prospettiva di una direzione politica democratica stabile in Italia e apprezziamo la volontà del Partito comunista italiano di collaborare con tutte le forze democratiche, pur aderendo ai principii e alla strategia del socialismo come l'unica soluzione fondamentale per l'Italia e per il mondo. La crisi del sistema capitalistico mondiale si manifesta in modo particolarmente acuto in Gran Bretagna, culla dell'imperialismo. Ma non bisogna dimenticare che la Gran Bretagna è anche la culla della classe operaia e del movimento operaio moderno.

La grave crisi economica e politica della Gran Bretagna non è risolvibile in un contesto capitalista. Questo punto di vista è condiviso in Gran Bretagna da una sinistra in espansione e politicamente sempre più matura, che comprende i comunisti e la sinistra del Partito laburista e del movimento sindacale. A questa forza crescente appartiene il futuro della Gran Bretagna.

La lotta di massa degli operai, la nuova combattività dei tecnici e degli impiegati nel quadro del movimento sindacale ha fatto sì che la «soluzione» della crisi del capitalismo, tanto cara ai conservatori e alla destra laburista — e cioè a spese del tenore di vita della popolazione — venga sconfitta o ne venga almeno attenuato il peso. I tentativi di introdurre un sistema di governo più autoritario sono stati anch'essi sconfitti dalla determinazione unitaria della classe operaia. Come dimostrano la sconfitta e la abrogazione della legge sui rapporti sindacali approvata dal governo conservatore nel 1971 con il rifiuto di accettare il mandato sindacale, e l'opposizione al tentativo di ripetere lo stesso tentativo riconoscendo che la minaccia di una soluzione autoritaria permane e che è essenziale a vigilanza per difendere ed ampliare i nostri diritti democratici.

Non è senza significato che lo scontro fra l'ultimo governo conservatore ed i minatori sia stato in sostanza una lotta contro l'ingerenza governativa nella libera contrattazione sindacale. Questo scontro, in cui i minatori hanno trovato il sostegno attivo di tutto il movimento sindacale, è finito non soltanto con la vittoria dei minatori, ma con la sconfitta elettorale dello stesso governo conservatore. La realtà della vita e della lotta accelera il processo che mette in crisi l'economicismo fortemente radicato in alcuni settori della nostra classe operaia. Le questioni e le lotte economiche e politiche sono strettamente legate. Fra di loro I comunisti lo hanno sempre riconosciuto, ma l'attuale crisi del capitalismo rende esplicita a masse lavoratrici sempre più ampie questa connessione implicita.

Questo ha una grande importanza: se la combattività e la risolutezza tradizionale della classe operaia britannica sul terreno economico si esprimesse anche sul terreno politico, le strutture del potere e gli schieramenti politici in Gran Bretagna ne risulterebbero sconvolti, rompendo così la presa dei monopoli e delle multinazionali sulla nostra economia.

Questo non avverrà automaticamente, ma richiede unità e un intensificato lavoro ideologico e di massa da parte della sinistra. Richiede l'affermazione del ruolo della sinistra come custode della democrazia e la conquista di alleati nei ceti medi, sulla base della forza della classe operaia organizzata. Questo a sua volta renderà possibile imboccare la via britannica al socialismo, cioè la trasformazione socialista e democratica della Gran Bretagna, nella pluralità dei partiti, con e attraverso il consenso e la partecipazione della grande maggioranza del nostro popolo.

Permettetemi, a nome dei comunisti britannici e delle molte forze della sinistra che seguono le vostre lotte con grande interesse e senso di solidarietà, di trasmettere i nostri più fraterni auguri a voi comunisti italiani per sempre maggiori successi nel vostro lavoro.

GRECIA

Tony Ambatielos

dell'Ufficio politico del Partito comunista

Cari compagni, il CC del PC di Grecia vi manda, in occasione della convocazione del vostro Congresso, i più calorosi e fraterni saluti. Noi siamo sicuri che la classe operaia del vostro paese, tutto il popolo lavoratore italiano, segue con necessario e intenso interesse i lavori del vostro Congresso, e ciò è naturale e giusto: il PCI forza dirigente e guida della classe operaia e dei lavoratori del vostro paese, ha un ruolo molto importante nella formazione del futuro di tutta la nazione italiana.

Il PC di Grecia — comunisti della Grecia, dopo ventisette anni di attività clandestina e sette anni di dura dittatura militar-fascista — si trovano all'avanguardia delle lotte popolari, a capo della classe operaia greca, che lotta per respingere l'attacco della grande borghesia, la quale vuole addossare sulle spalle dei lavoratori, tanto il

peso della crisi capitalistica, quanto la conseguenza della irresponsabile politica economica della giunta. Parallelamente lotta per lo sradicamento delle sopravvivenze antidemocratiche e reazionarie frutto di un anticomunismo decennale che ha esercitato nella teoria e nella pratica la casta dirigente greca, lotta per liberare il paese dalla dipendenza imperialista americana, e dalle basi della morte che ha installato in Grecia il Pentagono americano, lotta per la difesa della integrità territoriale e della sovranità della Repubblica greca, per la trasformazione della Grecia in un paese veramente democratico, veramente indipendente e pacifico. Il PC di Grecia nella sua lotta per la realizzazione dei suddetti obiettivi opera per costruire un'unità delle forze democratiche.

Con la liberazione del nostro paese dal giogo fascista, il PC di Grecia, dopo il rovesciamento del regime fascista in Portogallo e la crescente decomposizione del franchismo in Spagna, ha provato come sia più profondo l'internazionalismo proletario. Il nostro partito, tutti i comunisti greci continueranno a porsi in prima fila nella lotta per la democrazia, la pace, il socialismo, contribuendo, in misura della loro forza, allo sforzo nobile e umanitario della grande famiglia dei partiti comunisti e operai di tutto il mondo.

GRECIA

Babis Dracopulos

segretario del Partito comunista greco dell'interno

A nome del Partito Comunista Greco dell'Interno rivolgo a voi delegati al XIV Congresso e attraverso di voi a tutto il Partito Comunista Italiano il nostro più caloroso saluto.

Da questa tribuna rinnovo, inoltre, il ringraziamento della classe operaia e del popolo greco per voi tutti, compagni, e per tutti gli antifascisti italiani per il grande contributo di solidarietà e di lotta che ci avete dato nei corso di sette anni di dittatura militare in Grecia, ultima tappa di un lungo cammino di sofferenza del nostro popolo.

E' con particolare gioia, infatti, che noi oggi rappresentiamo qui, tra voi, il nostro Partito restituito alla legalità dopo 27 anni di ininterrotta azione clandestina.

I comunisti greci seguono con grande interesse le vostre esperienze ed hanno una giusta considerazione della crescente influenza del Partito comunista italiano, del suo indistruttibile legame con le masse, dell'evolversi della sua azione e della sua lotta alla testa della classe operaia italiana.

I comunisti greci apprezzano, inoltre, l'ampiezza delle vostre iniziative e della vostra concezione di una linea politica che si propone la soluzione dei problemi di fondo del vostro Paese e una larga alleanza di forze democratiche capaci di portare avanti i lavoratori sulla via del progresso sociale e del socialismo. I comunisti greci apprezzano infine la combinazione creativa di internazionalismo proletario e di autonomia che caratterizza le concezioni del vostro Partito e la sua azione concreta.

Per quanto ci riguarda, e per quanto riguarda la Grecia, permettetemi di aggiungere che, nel delineare la sua politica traendo insegnamento dalla ricca e talvolta drammatica esperienza del movimento rivoluzionario greco e internazionale, il nostro Partito ha fatto e fa delle scelte che crediamo ci permettano di affrontare efficacemente le forze della reazione, di sbarrare la strada ad una involuzione antidemocratica, di assicurare — di contro — al nostro Paese uno sviluppo democratico, prima essenziale esigenza, oggi, della Classe operaia.

Obiettivo principale del nostro Partito nella attuale situazione politica in Grecia è quello di assicurare una solida base alla democrazia, a una democrazia fondata sulla sovranità popolare e sulla indipendenza nazionale; capace di resistere alle forze del disordine dietro le quali si nasconde l'imperialismo americano. Solo in un contesto democratico, infatti, potremo lottare assieme a tutte le altre forze di progresso per i grandi cambiamenti di cui ha bisogno la nazione, per una democrazia economico-sociale che liquidi ogni dipendenza dallo straniero e apra al nostro popolo la strada verso il socialismo.

Il Partito Comunista Greco dell'Interno esce politicamente e ideologicamente rafforzato da sette anni di lotta contro la dittatura militare e i suoi padroni americani. In questa lotta il nostro popolo, la classe operaia e la gioventù greca hanno offerto ancora una volta, nel corso della loro storia, molti sacrifici a simbolo dei quali tutti voglio qui ricordare la grande protesta, soffocata in un bagno di sangue della gioventù e del popolo di Atene intorno al Politecnico, nel novembre del 1973.

Malgrado l'assunzione del governo del Paese da parte di forze conservatrici e moderate, il cambiamento che si è verificato il 23 luglio dell'anno scorso con l'allontanamento della giunta militare è stato giustamente valutato dal nostro Partito come una vittoria del popolo, come una svolta decisiva che ha aperto la strada alla democrazia.

Il crollo della dittatura in Grecia, dopo il rovesciamento del regime fascista in Portogallo e la crescente decomposizione del franchismo in Spagna, ha provato come sia

(Segue a pagina 11)